

pensava di dare in vantaggio dei poveri un' accademia di musica, in cui avessero gratuitamente e per carità a cantare i virtuosi d' ambedue i teatri dell' opera. Nè mi maravigliava già perchè in quelle menti pietose fosse caduto il benefico pensiero, che troppe pruove abbiain tutti dell' operosa industria di quella veramente benemerita Commissione. Non mi maravigliava nè meno perchè gratuitamente o per carità cantassero i virtuosi, ora che i canti si fanno pagare sì cari: il fatto se si vuole aveva ben in sè qualche cosa d' inusitato e di strano, pure di questo non nasceva la mia maraviglia, chi pensi quante cose paiono fatte per un motivo, che invece sono per altro. Quello di che altamente mi maravigliava è come la detta Commissione potesse pur accogliere la speranza di sciogliere il gran problema d' unire insieme i virtuosi di due diversi teatri. Imperciocchè quale dei due aveva ad avere la preferenza? Forse che l' Apollo doveva cedere il campo a quello del Gallo? O perchè invece quello del Gallo avrebbe piegato innanzi all' altro la fronte? Poi chi aveva a scendere e trasmigrare? Forse le Virtuose Lor Signorie del teatro Gallo? O avrebbero invece in grazia loro sostenuto il disturbo dello sgombero le emule Virtù dell' Apollo? Grave, dilicato litigio era cotesto, e non da sciorsi così alla leggiera. La